

ALBERTO BALOCCO L'imprenditore dolciario spiega strozzature e rialzi nella filiera produttiva
"Gli aumenti vanno dal 10% dello zucchero al 40% delle semole, a rischio anche latte e uova"

“Dalla farina al burro, sono prezzi pazzeschi meglio non comprare da chi sta speculando”

L'INTERVISTA

PAOLO BARONI

Tra aumenti delle materie prime e rincari dell'energia «la situazione è diventata insostenibile», spiega Alberto Balocco, presidente e amministratore delegato del gruppo cuneese che produce dolci da ricorrenza e biscotti. «Questo - spiega - è un momento mai visto prima a memoria d'uomo. Noi trasformiamo le cosiddette soft commodity agricole e abbiamo già attraversato dei momenti in cui ci sono state tensioni sui fattori di costo a causa di una siccità o di un brutto raccolto, ma adesso l'impazzimento è generale. Si parla tanto della pasta, che però è fatta di due soli ingredienti, la semola e l'acqua, noi invece di prodotti ne trasformiamo più di uno: la farina, il latte e tutti i suoi derivati come la panna ed il burro, e poi uova, zucchero e gli olii vegetali».

«Eguali aumenti ci son stati?»

«La farina costa circa il 40% in più dell'anno passato, l'olio vegetale è su del 30%. Il burro a sua volta ha toccato dei livelli pazzeschi, basta guardare le quotazioni dei futures e vedere che cresce del 50%. Il cioccolato, anche a causa del rincaro del burro, è salito del 20%, mentre lo zucchero è quello che in questo momento dà meno fastidio perché cresciuto solo del 10-15%».

«Questi rincari da cosa dipendono? Speculazione o cosa?»

«È un insieme di diversi fattori. C'è innanzitutto un problema di domanda e offerta, che nell'ambito delle soft commodity è sempre a rischio, perché come è avvenuto l'estate scorsa basta che la siccità colpisca

il Nord America o l'Ucraina che è subito una tragedia. Ma la siccità può colpire un Paese e una singola produzione, mentre in questo momento il problema di fondo è legato all'onda lunga del Covid, perché la ripresa dell'economia ha fatto esplodere i costi dei noli visto che, non solo bisognava soddisfare la domanda che ripartiva, ma occorreva anche cercare di ricostituire le scorte che nel frattempo si erano azzerate ovunque. Cosa certamente con facile da fare contemporaneamente».

«Una tempesta perfetta?»

«Si è creato un ingolfamento pazzesco del sistema per cui non c'erano più materie prime, non c'erano più trasporti e non si trovavano nemmeno più i container».

«Il latte però non ha problemi di raccolta.»

«Vero. Ma le mucche vengono e nutrite coi mangimi, in particolare mais e quando sale il prezzo del grano automaticamente sale quello. E se salgono tutti due assieme salgono i costi del mangime. Poi, per mungere le mucche occorre elettricità e di conseguenza quando il costo della luce triplica in un semestre automaticamente i costi degli allevamenti esplodono, molte stalle sono costrette a chiudere e si creano delle storture clamorose».

«Ha evocato il caro energia, per voi altro bel problema.»

«Devastante perché ragioniamo su diversi milioni in più all'anno di incremento dei costi. Se a questo aggiungiamo l'aumento pazzesco delle materie prime - anche l'anidride carbonica che noi usiamo per raffreddare gli impasti è schizzata e oggi costa il triplo di un anno fa - e quelli dei trasporti su gomma esplosi a loro volta perché col Covid con si trova-

vano più camionisti e pure quelli degli imballaggi, vediamo che è una vera tragedia».

«Per cui alla fine anche voi aumentate i prezzi.»

«Non possiamo non farlo. Siamo costretti a riversare tutti i rincari sui consumatori finali, perché l'aumento dei costi che dobbiamo sostenere è tale che altrimenti rischia di far chiudere anche i produttori più forti. E non posso nemmeno rivalermi sui miei fornitori, perché altrimenti non scaricano la merce e io devo fermare gli impianti. Per rimediare bisognerebbe che funzionasse il meccanismo domanda/offerta».

«Lei che li produce non vorrà mica suggerire ai consumatori di comprare meno biscotti per far scendere i prezzi?»

«Non dico questo, anche perché i biscotti costano meno del pane. Però se a livello aggregato gli acquisti dei prodotti che sono rincarati troppo scendessero, probabilmente chi in questomomento sta speculando la smetterebbe di strozzarci tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LRISAL

ALBERTO BALOCCO
PRESIDENTE
BALOCCO



La situazione è diventata insostenibile, è un momento mai visto

Con queste cifre siamo costretti a riversare tutti i rincari sui consumatori finali